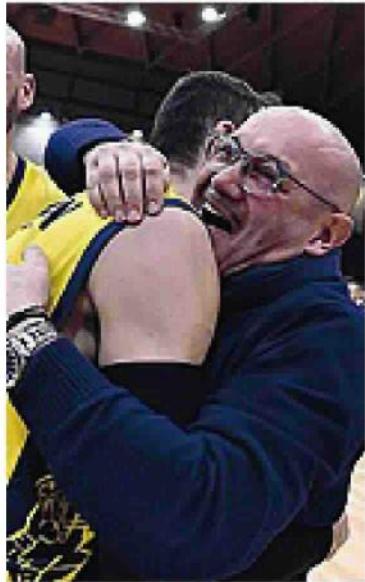


SERIE A-2

Coppa Italia e A, come dieci anni fa Longobardi: «Dai Scafati, si può fare»



La gioia di Nello Longobardi, 52 anni, dopo la Coppa Italia vinta CIAM-CAST

Mario Canfora

Dieci anni fa, Scafati centrò la storica doppietta: Coppa Italia di LegaDue e promozione in Serie A. Ora il primo tassello, la conquista della Coppa Italia di A-2, l'ha già fissato. «Vogliamo la A, vogliamo raggiungere i nostri grandi amici di Avellino. Siamo sfacciati e non ci nascondiamo – tuona Nello Longobardi, il patron del club campano –: essere favoriti non ci impaurisce, lo sa bene anche il tecnico Perdichizzi. Con

una sola promozione sarà difficilissimo, ma ci sentiamo forti e se poi nei playoff qualcuno si dimostrerà più bravo di noi andremo a complimentarci». La Givova è leader incontrastata del girone Ovest, con sei punti di vantaggio sulle inseguitorie. E in città è di nuovo basketmania, con gli spettatori passati dai 1200 circa di media di un anno fa agli attuali 2500, con picchi di oltre 3000 nel derby con l'Agropoli. «Nella biblioteca comunale erano in 700 davanti al maxi-schermo ad assistere alla finale di Coppa contro Mantova – racconta Longobardi –, nei playoff sarebbe bello vedere il Palamangano pieno come ai vecchi tempi. L'ho detto al presidente Sandro Rossano: sono sicuro che accadrà, gli scafatesi nel momento del bisogno non falliscono». In dieci anni, dal 2006 al 2016, tanto è cambiato. Due anni di A, poi la flessione fino allo scambio di titoli con Trapani di tre stagioni fa: siciliani in A-2, Scafati in B. «La vittoria in Coppa Italia ci offre anche la possibilità di poter partecipare alla prossima Fiba Cup: ne abbiamo parlato con lo sponsor Givova che non smetteremo mai di ringraziare, faremo quest'avventura europea, è giusto offrire alla città una nuova ribalta». L'organico attuale è di primo livello, grazie soprattutto

al duo americano play-pivot Mayo-Simmons che farebbe le fortune di molte squadre del piano di sopra. Inoltre, gli italiani che vanno per la maggiore come Portannese (mvp della finale di Coppa Italia) e Baldassarre hanno contratti biennali, a dimostrazione che c'è pianificazione e non improvvisazione.

DATOME Tanti, i messaggi arrivati sul cellulare di Longobardi dopo la vittoria. Tra i primi, quello di un giocatore che proprio a Scafati ha mosso i primi veri passi in A e che ora è uno dei migliori dell'Eurolega: «Complimenti di cuore per la Coppa! Scafati sempre nel cuore! Ad maiora! Gigi Datome». «Gigi è un super, le sue imprese nel Fenerbahce fanno emozionare tutta Scafati: lo consideriamo uno di noi», dice il patron. La vittoria in Coppa, intanto, ha contribuito a frenare la recente violenta polemica con gli arbitri, quando Longobardi accusò il designatore Pozzana e i fischiotti di «orientare» le partite. «Pozzana ha voluto incontrarmi – conclude –, ho avuto un chiarimento lungo che è sicuramente servito a rasserenare gli animi. Chi investe deve essere sempre rispettato, spero che d'ora in avanti gli arbitri ritrovino la serenità un po' persa».

